CALENDARIO LITURGICO

29 aprile DOMENICA *V Domenica di Pasqua*	*8.30* *10.00* *11.30*	 *Stefanina Mario e Beniamino*
30 aprile LUNEDÌ *Feria di Pasqua*	*18.30* *19.00*	*S. Rosario* *Ringraz. 50° Matrimonio*
1 maggio MARTEDÌ *S. Giuseppe lavoratore*	*18.30* *19.00*	*S. Rosario*
2 maggio MERCOLEDÌ *S. Atanasio*	*18.30* *19.00*	*S. Rosario*
3 maggio GIOVEDÌ *Ss. Filippo e Giacomo*	*18.30* *19.00*	*S. Rosario* *Beppe, Antonietta e Mario*
4 maggio VENERDÌ *Feria di Pasqua*	*18.30* *19.00*	*S. Rosario* *Don Salvatore*
5 maggio SABATO *Feria di Pasqua*	*18.30* *19.00*	*S. Rosario* *Rizzo Pina (trigesimo)*
6 maggio DOMENICA *VI Domenica di Pasqua*	*8.30* *10.00* *11.30*	

Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 18.30

L'angolo della preghiera

Che io sia luce

Signore, sono una piccola candela
accesa dal tuo soffio d'amore:
Fa' che io sia sempre luce
per chi è nelle tenebre,
fa' che il vento delle cose del mondo
non si abbatta mai sulla mia piccola fiammella.
Signore, ch'io viva
per poterti dare gloria,
per essere la tua messaggera di luce.
Fa', che io non mi risparmi mai,
quando mi si chiede di donare
nel tuo nome,
per essere una voce che canti la tua lode,
un segnale di luce per chi è lontano
dal tuo regno santo.
Donami la capacità di evangelizzare
i fratelli che ti ignorano,
che ignorano la dolcezza del tuo amore,
la stessa tua capacità di attendere
che anche l'ultimo agnello smarrito
torni all'ovile, che anche l'ultimo uomo
dell'ultima terra abitata
possa conoscere la dolcezza
del tuo nome santo.
Che tutti gli invitati alle nozze
non disertino il banchetto,
dove tu, Signore, ti fai pane, vino,
carne e sangue
in virtù del tuo amore senza tramonto.
Amen.

(A. Marinelli)

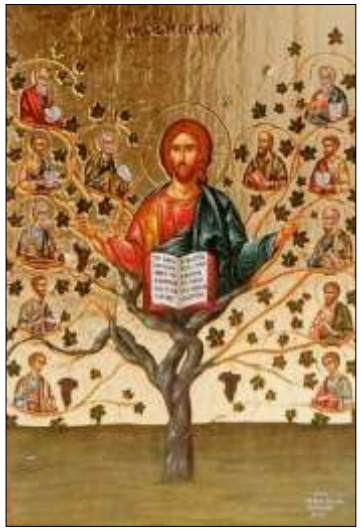
Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

29 aprile - 6 maggio 2018
V Domenica di Pasqua

Veri discepoli dell'Amore

Nei discorsi di addio del Vangelo secondo san Giovanni (capitoli 13-17) l'evangelista prende spunto dalle parole di Gesù per riflettere, con il carisma che gli è proprio, sulla vita dei credenti dal tempo dell'Ascensione al ritorno del Signore. Egli si riconosce talmente legato al Signore attraverso lo Spirito di Dio che parla ai suoi ascoltatori e ai suoi lettori usando l'"io" di Cristo. Per mezzo della sua voce, il Signore rivela a coloro che credono in lui qual è la loro situazione, ordinando loro di agire in modo giusto.
È durante la festa liturgica delle domeniche che vanno da Pasqua alla Pentecoste che la Chiesa propone alla lettura questi discorsi, per mostrare ai credenti cos'è infine importante per la loro vita. Attraverso un paragone, il Signore ci rivela oggi che tutti quelli che gli sono legati mediante la fede vivono in vera simbiosi. Come i tralci della vite, che sono generati e nutriti dalla vite stessa, noi cristiani siamo legati in modo vitale a Gesù Cristo nella comunità della Chiesa.



Vi sono molte condizioni perché la forza

vitale e la grazia di Cristo possano portare i loro frutti nella nostra vita: ogni tralcio deve essere liberato dai germogli superflui, deve essere sano e reagire in simbiosi fertile con la vite.
Per mezzo del battesimo, Cristo ci ha accolti nella sua comunità. E noi siamo stati liberati dai nostri peccati dalla parola sacramentale di Cristo. La grazia di Cristo non può agire in noi che nella misura in cui noi la lasciamo agire. La Provvidenza divina veglierà su di noi e si prenderà cura di noi se saremo pronti. Ma noi non daremo molti frutti se non restando attaccati alla vite per tutta la vita.
Cioè: se viviamo coscienziosamente la nostra vita come membri della Chiesa di Cristo. Poiché, agli occhi di Dio, ha valore duraturo solo ciò che è compiuto in seno alla comunità, con Gesù Cristo e nel suo Spirito: "Senza di me non potete far nulla". Chi l'ha riconosciuto, può pregare Dio di aiutarlo affinché la sua vita sia veramente fertile nella fede e nell'amore.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(At 9,26-31)*

Bàrnaba raccontò agli apostoli come durante il viaggio Paolo aveva visto il Signore.

Dagli Atti degli Apostoli
In quei giorni, Saulo, venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi ai discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo che fosse un discepolo.
Allora Bàrnaba lo prese con sé, lo condusse dagli apostoli e raccontò loro come, durante il viaggio, aveva visto il Signore che gli aveva parlato e come in Damasco aveva predicato con coraggio nel nome di Gesù. Così egli poté stare con loro e andava e veniva in Gerusalemme, predicando apertamente nel nome del Signore. Parlava e discuteva con quelli di lingua greca; ma questi tentavano di ucciderlo. Quando vennero a saperlo, i fratelli lo condussero a Cesarèa e lo fecero partire per Tarso.
La Chiesa era dunque in pace per tutta la Giudea, la Galilea e la Samarìa: si consolidava e camminava nel timore del Signore e, con il conforto dello Spirito Santo, cresceva di numero. Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 21)*

A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.

Scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli. / I poveri mangeranno e saranno saziati, / loderanno il Signore quanti lo cercano; / il vostro cuore viva per sempre!

Ricorderanno e torneranno al Signore / tutti i confini della terra; / davanti a te si prostreranno / tutte le famiglie dei popoli.

A lui solo si prostreranno / quanti dormono sotto terra, / davanti a lui si curveranno / quanti discendono nella polvere.

Ma io vivrò per lui, / lo servirà la mia discendenza. / Si parlerà del Signore alla generazione che viene; / annunceranno la sua giustizia; / al popolo che nascerà diranno: / «Ecco l'opera del Signore!».

SECONDA LETTURA *(1Gv 3,18-24)*

Questo è il suo comandamento: che crediamo e amiamo.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo
Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa.
Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.
Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato. Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Gv 15,4.5)*

Alleluia, alleluia.
Rimanete in me e io in voi, dice il Signore,
chi rimane in me porta molto frutto.

VANGELO *(Gv 15,1-8)*

Chi rimane in me ed io in lui fa molto frutto.

Dal Vangelo secondo Giovanni
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.
Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli». Parola del Signore.

Mercoledì 2, h. 19.30
Riunione Consiglio Pastorale Parrocchiale allargato ai Catechisti, ai Lettori e volontari vari

Il valore della santa Messa per i cari Defunti

La Chiesa ha sempre favorito la preghiera per i defunti affinché, come dice la sacra Scrittura "siano assolti dai loro peccati" (2 Mac 12,45). Di fatto, quando chiudiamo gli occhi a questo mondo e li apriremo alla luce di Dio, nella vita eterna, prima di entrare nella luce e nella pace di Dio, purissimo spirito, ogni uomo ha bisogno di una purificazione al fine di togliere da proprio intimo tutto ciò che la fragilità umana vi ha innescato di peccaminoso e di meno buono.
In questo contesto di purificazione la Chiesa invita ad offrire suffragi per i propri defunti: elemosine, opere di penitenza, gesti di carità, ma soprattutto la celebrazione della santa Messa nella quale Gesù stesso fa Sue le nostre preghiere in suffragio dei nostri cari e le presenta a Dio Padre. A tale riguardo Sant'Agostino riferisce che la sua mamma Monica, prima di morire, gli aveva raccomandato: "Seppellite pure questo mio corpo dove volete, senza darvi pena. Di una sola cosa vi prego: ricordatevi di me, dovunque siate, dinanzi all'altare del Signore" (Confessioni 9, 11,27). E San Cirillo di Gerusalemme scrive: "Presentando a Dio Padre (nella Santa Messa) le preghiere per i defunti presentiamo a Lui il Cristo immolato per i nostri peccati cercando di rendere clemente per loro e per noi Dio Padre amico degli uomini" (catechesi Mistagogiche 5, 10).
Far celebrare la santa Messa in suffragio dei nostri defunti, oltre che espressione di sincera gratitudine verso i propri cari, rappresenta per loro un grande vantaggio perché sicuramente li aiuta nella purificazione del loro spirito per poter entrare quanto prima e pienamente nella luce e nella pace di Dio.